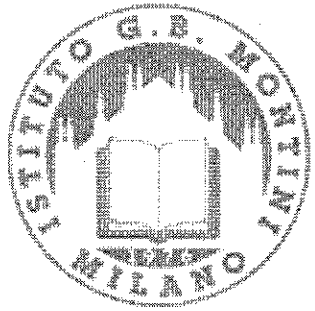

ISTITUTO
G.B. MONTINI
Scuola Paritaria

La scelta degli obiettivi di miglioramento

- Partire dalla lettura dell'esistente fatta nel gruppo di autovalutazione
- Individuare le aree di maggior debolezza
- Verificare, in modo preliminare, quali ambiti siano migliorabili tenendo conto di risorse umane e competenze al momento disponibili

La scelta degli obiettivi di miglioramento

- Avere quindi degli obiettivi conseguibili
  - Con strumenti che siamo in grado di gestire
  - Utilizzando competenze specifiche già presenti nei docenti
  - In tempi misurabili (uno-due anni)
  - In modo duraturo (creando delle "buone pratiche" costanti negli anni)

Un esempio (1)

Obiettivo: Ridefinire e condividere il *core curriculum* indicato nel PTOF

- La prima sezione del nostro PTOF, che indica il *core curriculum* dell'Istituto, è stato redatto dal fondatore della nostra scuola ormai quasi quindici anni fa.
- Oltre ad una modalità espositiva che risulta un po' superata, molti docenti che sono subentrati negli anni hanno conosciuto il modo di lavoro dei colleghi "più anziani" ma non c'è stato un momento esplicito di condivisione, riformulazione e rilancio di questi principi.

Un esempio (1)

- Il rischio è che molti di noi non sappiano bene cosa ci sia scritto in queste pagine che rappresentano "la carta di identità" della scuola
- Il RISCHIO è che diamo per scontato un progetto educativo in cui non tutti diamo lo stesso significato alle medesime parole.

Un esempio (1)

- Il gruppo di autovalutazione ha quindi cercato di formulare un processo di miglioramento che:
  - coinvolga l'intero Collegio Docenti come luogo di "partenza" e di "arrivo" della riflessione ma ampli tale discorso anche al Consiglio di Istituto (e quindi alle componenti degli studenti e dei genitori)
  - abbia in un piccolo gruppo ma rappresentativo delle varie discipline il luogo di dibattito e condivisione del *core curriculum*

Un esempio (2)

- **Verificare i risultati a distanza degli studenti nel loro percorso lavorativo o di studio**
- La conoscenza dei percorsi post-secondari è affidata ai contatti estemporanei che possono esserci fra docenti ed ex-studenti (su dati numerici quindi molto parziali)
- La constatazione, tuttavia, di un numero non irrilevante di studenti che dopo il primo anno cambiano indirizzi di studio per i più vari motivi

Un esempio (2)

- La preoccupazione sorta nel gruppo di autovalutazione:
  - Come favorire una scelta consapevole negli studenti al termine del percorso liceale?
  - Come verificare l'efficacia della nostra scuola nel fornire competenze e conoscenze che permettano il successo formativo nel mondo lavorativo o, soprattutto, universitario (ambito verso cui approda circa il 90% dei nostri diplomati)?
  - Come avere dei dati da fornire all'opinione pubblica (nuovi utenti) che dicano la qualità del lavoro della scuola anche su questo fronte?

Un esempio (2)

- Le problematiche coinvolte sono molto ampie e richiedenti un intervento su molteplici fronti.
- La decisione, quindi, di dare concretezza al primo passo di rilevazione statistica, concependolo già come un obiettivo che in realtà è a sua volta funzionale ad altri obiettivi più "di sostanza".

LE GRIGLIE PREDISPOSTE DAL NOSTRO GRUPPO DI AUTOVALUTAZIONE

1. Conseguire nella disciplina di matematica del LL risultati migliori nelle prove INVALSI

Indicatore	Esiti prove INVALSI	
Dati	**Attuale**	Differenza marcata di risultati nelle prove di matematica rispetto ai dati nazionali e regionali
	Attività	Utilizzo di didattica multimediale Utilizzo di didattica meta cognitiva
	Strumenti	Sito Khan Academy Questionari di didattica meta cognitiva Libri sui problem solving
	Attori principali	Dipartimento di matematica
	Risultato atteso	Ridurre di almeno 4 punti ogni anno la distanza fra la media della classe e la media regionale
	Tempi	3 anni (per ottenere risultati in linea con il dato regionale e superiore al dato nazionale)
	Risultato a seguito di P. di M.	Da verificare alla luce degli esiti delle Prove INVALSI

Qualche riflessione

- Potenziare quella innovazione della didattica della matematica che il dipartimento ha iniziato già a mettere in atto
- Lavorare non solo sulla disciplina ma anche sul piano metacognitivo (per scardinare l'idea "diffusa" che "tanto matematica....")

2. Verificare i risultati a distanza degli studenti nel loro percorso lavorativo o di studio

Indicatore	Dati anno per anno dei percorsi di almeno il 70 % di ex studenti degli ultimi quattro anni	
Dati	**Attuale**	Non siamo in possesso di dati certi (se non per contatti personali con ex studenti)
	Attività	Creazione di un gruppo di lavoro (docenti e studenti) Predisposizione del dispositivo di ricerca per la raccolta dei dati Somministrazione di questionari Analisi ed elaborazione dei dati Presentazione del lavoro da parte degli studenti alle classi Pubblicazione dei risultati per l'esterno
	Strumenti	Questionario Telefono / mail / fogli di calcolo
	Attori principali	4 o 5 studenti degli ultimi due anni su base volontaria + 2 docenti (di cui uno con competenze di statistica)
	Tempi	Ottobre: reclutamento gruppo Dicembre: formulazione questionario Marzo: raccolta dati Aprile: elaborazione
	Risultato a seguito di P. di M.	Eventuale intervento di miglioramento del progetto di orientamento post-secondario dell'istituto

Qualche riflessione

- La scelta delle modalità di rilevazione e la lettura articolata dei dati viene svolta da un piccolo gruppo di studenti (su base volontaria), guidato da due docenti con competenze specifiche per concretamente gestire, in modo scientifico, un'indagine sociologica in tutte le sue fasi.
- L'analisi statistica dei dati raccolti può essere affidata alle classi del secondo anno (in cui è prevista la trattazione della statistica) come "luogo concreto" di applicazione.

3. **Ridefinire e condividere il *core curriculum* indicato nel PTOF**

Indicatore	Linee guida del POF	
Dati	**Attuale**	Il *Core curriculum* del POF non è stato oggetto di confronto e verifica condivisa da parte di tutti i docenti (in particolare da parte dei docenti entrati negli ultimi anni)
	Attività	Collegio Docenti che assume tale incarico e predispone una commissione rappresentativa dei differenti ambiti disciplinari Incontri della commissione per la revisione e riscrittura delle linee guida del PTOF Restituzione, discussione e approvazione da parte del Collegio Docenti delle linee guida Discussione e adozione da parte del Consiglio di Istituto delle linee guida
	Attori principali	Collegio Docenti / Commissione
	Risultato atteso	Riscrittura delle linee guida del PTOF
	Tempi	Settembre: nomina commissione da parte del Collegio Docenti Aprile: Restituzione al Collegio dei Docenti e presentazione al Consiglio di Istituto dei lavori della Commissione Maggio: Approvazione da parte del Collegio Docenti e adozione da parte del Consiglio di Istituto
	Risultato a seguito di P. di M.	Si auspica una maggiore condivisione del progetto educativo fra i docenti e una chiarificazione degli obiettivi didattico-educativi generali dell'Istituto

4. Potenziare la formazione dei docenti

Indicatore	Consegna degli attestati di partecipazione in segreteria	
Dati	**Attuale**	La formazione è affidata alla libera e autonoma scelta del singolo docente, senza vincolo di alcuna sorta
	Attività	Richiesta obbligatoria a tutti i docenti di seguire un percorso formativo certificato (anche online) per almeno 4 ore in un anno Richiesta al consiglio di amministrazione di un budget per la formazione dei docenti Eventuale formulazione di un questionario di rilevazione dei bisogni formativi dei docenti
	Strumenti	Questionario (eventuale) Elenco dell'offerta formativa a Milano
	Attori principali	Tutti i docenti
	Risultato atteso	La formazione vede coinvolti tutti i docenti
	Tempi	Ottobre: predisporre programma Giugno: consegna attestati
	Risultato a seguito di P. di M.	Miglioramento della qualità del ruolo didattico-educativo dei docenti

Qualche riflessione

- Favorire l'aggiornamento degli insegnanti per avere degli "esperti" in più campi, in modo da favorire fra il corpo docenti lo scambio, la condivisione e il rinnovamento della didattica

Non illudiamoci di catturarli abbassando il livello dell'offerta, banalizzandola. Ciò sarebbe offensivo per la massa degli studenti, i quali hanno diritto a un insegnamento del più alto livello possibile: a una tavola imbandita essi hanno diritto non alle briciole di un pasto. Non vedo perché dovremmo assecondare la tendenza al ribasso e alla svendita. Concordo con chi sostiene che occorre una salutare sterzata verso la serietà e il merito, che occorre pronunciare la parola fine a una scuola troppo facile e permissiva. Gli svantaggiati non hanno mai tratto beneficio scuola di basso profilo, che aiuta soltanto le classi medio- alte, le quali hanno già per sé la famiglia, che troverà per loro comunque una sistemazione. Il problema della disuguaglianza non lo si abolisce abolendo le conoscenze.
G.L. Beccaria, Pensiero, parola, realtà, in A scuola d'italiano a 150 anni dall'Unità (a cura di U. Cardinale), Il Mulino, Bologna, 2011, pp. 137-138

La scuola cattolica

- **in quanto scuola deve essere luogo di educazione al sapere;**
- **in quanto cattolica deve indicare il fine e il senso di questo processo educativo, ponendo costantemente a tema il rapporto tra fede, cultura, vita.**

La scuola cattolica con una matrice cooperativistica ha il vantaggio di non consentire, senza snaturarsi o vivere in dimensioni di schizofrenia, la frattura tra fede, cultura e vita.

AREA DIDATTICA

PROGRAMMAZIONE

La programmazione disciplinare che confluisce nel documento di classe deve esplicitare le ragioni del percorso didattico proposto e risultare coerente con le indicazioni fornite dal M.I.U.R. (in particolare per le classi soggette alla riforma).

OBIETTIVO PER L'A.S. 2012/13

Dare omogeneità alla stesura dei programmi disciplinari preventivi e consuntivi, verificando altresì la coerenza con le indicazioni ministeriali.

STRATEGIE

Costituire una commissione che, raccolte indicazioni e suggerimenti dei docenti, elabori un modello standard, da utilizzare per la programmazione preventiva e per il documento finale (comprensivo della relazione individuale relativa allo svolgimento completo o meno dei programmi disciplinari con le eventuali motivazioni).
Programmare una riunione di aggiornamento entro il mese di settembre, in cui approfondire il tema della programmazione per conoscenze, abilità e competenze.

VALUTAZIONE

La valutazione ha lo scopo di:
conoscere il livello di preparazione dello studente rispetto al percorso di apprendimento proposto;
fornire al docente elementi utili per verificare l'adeguatezza e l'efficacia della propria programmazione in termini di contenuti, metodologia didattica, tempi.

[Valutazione formativa e valutazione sommativa

Valutazione formativa
La valutazione formativa è impiegata al termine di parti di programma significative, non è utilizzata per la classificazione del profitto ma per personalizzare l'insegnamento e organizzare le attività di recupero.

La valutazione formativa si ottiene attraverso verifiche e/o esercitazioni in classe e/o a casa che consentono di monitorare l'andamento continuativo e progressivo degli apprendimenti e la costanza nell'applicazione

- per assumere informazioni sul processo di insegnamento/apprendimento in corso per orientarlo e modificarlo secondo le esigenze;
- per controllare durante lo svolgimento dell'attività didattica l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti utilizzati ai fini prestabiliti.

Valutazione sommativa
La valutazione sommativa viene effettuata per classificare gli studenti attraverso prove scritte non strutturate, prove scritte strutturate, prove orali. A seconda delle materie, le prove possono essere scritte, grafiche o pratiche e orali.

La valutazione sommativa ha lo scopo di:

- accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati;
- classificare gli studenti.]

SPUNTI DI RIFLESSIONE
Il momento della valutazione viene spesso inteso come un momento a sé, in cui, fatta il docente la propria parte, tocchi allo studente, impegnato in un'opportuna verifica, mostrare se, quanto, come abbia studiato.

Il quadro reale mi sembra più complesso:
l'attività di valutazione, pur avendo come momenti privilegiati quelli della verifica "ufficiale", deve caratterizzare tutto il processo didattico e deve contemporaneamente riferirsi all'insegnamento (ed alle sue modalità), all'apprendimento (ed alle sue modalità);

insegnamento e apprendimento sono attività che non si riducono, la prima, a conoscenza della materia e capacità comunicativa, e la seconda, a dotazione intellettuale ed impegno nello studio; entrambe hanno la pluralità di dimensioni che caratterizza l'azione reciproca e la relazione tra persone concrete che vivono *hic et nunc.*

Ne deriva che:
il "successo formativo" è l'obiettivo fondamentale del docente;
l'insuccesso scolastico non necessariamente rimanda a carenze nelle doti o nell'impegno del discente;
la personalizzazione e l'individualizzazione dell'insegnamento sono i modi in cui il docente si dimostra capace di portare ciascuno studente a conseguire obiettivi che siano alla sua reale portata (che siano essi obiettivi di eccellenza, di semplice sufficienza o addirittura inferiori agli obiettivi minimi previsti, ma comunque i massimi ai quali lo studente possa aspirare);
la creatività nell'individuare o inventare metodologie efficaci, imparando ad utilizzare al meglio anche le nuove tecnologie, verso le quali è chiaramente orientata la scuola della riforma, coerenti con la fisionomia degli studenti (ormai nativi digitali), è elemento caratterizzante l'attività d'insegnamento;
l'efficacia è misurata dai risultati;
la conoscenza del singolo studente, nella sua concretezza, è elemento imprescindibile per condurre correttamente l'azione didattica.

CRITERI DI VALUTAZIONE
I criteri di valutazione utilizzati per le verifiche scritte ed orali devono essere quelli indicati nel documento di classe.

OBIETTIVI PER L'A.S. 2012/13
Verificare che all'interno del corpo docente sia dato significato univoco alle espressioni che descrivono i criteri di valutazione;
Stabilire come "premiare" in sede di valutazione intermedia e finale la regolarità nel profitto (dalla sufficienza in poi)

STRATEGIE
Nell'ambito delle riunioni di dipartimento (tre all'anno), procedere alla correzione collegiale di prove scritte per ciascuna materia.

Programmare per gli studenti di IV e V anno, in preparazione agli esami di stato, verifiche orali con la presenza del docente di classe, ma condotte da altro docente della materia

Costituire una Commissione che, visti i voti assegnati al termine dell'a.s. 2011/12, proponga un criterio per "premiare" gli studenti meritevoli.

MODALITA' E NUMERO DELLE VERIFICHE

Pur tenendo conto della diversità tra le discipline e del differente numero di ore a disposizione, occorre assicurare una distribuzione delle verifiche nel quadrimestre che
Induca gli studenti a lavorare con continuità;
consenta al docente di avere "il polso della situazione" e adeguare all'occorrenza metodologie, programmazione, interventi di recupero, personalizzazione e/o individualizzazione dell'insegnamento;
non presenti periodi di eccessiva concentrazione o di eccessiva rarefazione delle verifiche.

OBIETTIVO PER L'A.S. 2012/13

Adottare un modello comune.

STRATEGIE

Valutare in una riunione apposita del Collegio ad inizio d'anno il seguente modello:
Per le materie che prevedono anche la valutazione nello scritto (compresa matematica nel biennio): tre verifiche scritte (con possibilità di una quarta prova nel caso di incertezza) + tre verifiche per l'orale (di cui una scritta) per ciascun quadrimestre;
per le materie che prevedono la solo valutazione orale: tre verifiche (di cui una scritta) per ciascun quadrimestre (con possibilità di una quarta prova in caso di incertezza);
le verifiche devono essere distribuite in modo omogeneo, così da evitare periodi di eccessiva concentrazione o di eccessiva rarefazione e concludersi almeno 15 giorni prima della conclusione del quadrimestre. Tale periodo sarà dedicato alle prove supplementari (le quarte prove), che saranno decise quanto a numero e calendario dal Consiglio di classe.

CONSIDERAZIONI

Per poter utilizzare ai fini della valutazione anche le prime settimane di ciascun trimestre è opportuno tener presente che:

- la verifica su ridotte porzioni di programma (soprattutto nelle classi del biennio e per le materie che lo consentono) può riguardare non solo le nozioni apprese, ma anche i tempi di esecuzione delle consegne;
- le prime verifiche del primo quadrimestre possono vertere su argomenti dei programmi già svolti nell'anno precedente e necessari per lo svolgimento dei programmi successivi, su letture o approfondimenti assegnati per il periodo estivo (previa, ovviamente, adeguata e tempestiva comunicazione agli studenti).

Le verifiche "ufficiali" sono gli elementi principali, ma non unici della valutazione. Accanto ad esse e con peso specifico da definire situazione per situazione vanno collocate le verifiche "accessorie" ("compitini", prove parziali, domande ...), che è bene vengano sanzionate con un giudizio (scarso, sufficiente, discreto, buono, ottimo), da riportare sul registro cartaceo in uno spazio e con una legenda appositi e sul registro elettronico in nota per le famiglie. Di norma, oltre a valere come formative, le verifiche accessorie serviranno a "calibrare" l'assegnazione del voto nello scrutinio intermedio e finale (permettono di "premiare" la costanza nello studio e la regolarità nel profitto).

E' opportuno che il docente prepari in modo adeguato gli studenti sia alle verifiche scritte sia a quelle orali, illustrando la tipologia degli esercizi e delle domande, fornendo schemi corretti di risposta.
Soprattutto nelle classi del biennio la verifica deve essere "pensata" soprattutto come la modalità con la quale permettere allo studente di esprimere le nozioni e le abilità apprese. In questo senso, ai fini anche della creazione di un corretto metodo di studio, è anche possibile, almeno in una fase iniziale, anticipare le domande e gli argomenti della verifica, utilizzando all'occorrenza i compiti assegnati a casa.

Simulazione della terza prova e valutazione.

La Terza Prova è una prova atipica, presente solo nell'esame di stato. L'addestramento alla Terza prova e la sua valutazione pongono diversi ordini di problemi:
è l'unica prova che verta contemporaneamente su più materie;
le domande proposte per ciascuna materia, sia nella tipologia A, sia in quella B non costituiscono modalità di verifica analoga a quella delle verifiche "ufficiali" (sono più simili a quelle "accessorie");
le difficoltà che gli studenti incontrano nello svolgimento riguarda sia il far fronte alle diverse materie, sia, soprattutto, la difficoltà di sintesi.
Ritengo quindi opportuno che:
l'addestramento alla terza prova cominci con l'assegnazione frequente agli studenti quale compito a casa la risposta scritta a domande analoghe a quelle della terza prova (da correggere a campione e da utilizzare nelle interrogazioni);
una simulazione per quadrimestre svolta in classe;
due simulazioni a quadrimestre assegnate come lavoro domestico, da correggere a campione;
tutto quanto riguarda le Terze prove è da considerare come verifica "accessoria".

RECUPERO ED ECCELLENZA

Nel corso degli ultimi anni sono state utilizzate diverse modalità di recupero ed eccellenza, ciascuna con i propri pro e contro. Mentre, però, l'attività di recupero è stata fatta oggetto di particolare attenzione, facendo ricorso anche a diverse tipologie di risorse, quella di eccellenza è per lo più rimasta generica, affidata ai corsi dell'ISMECC (o, come lo scorso anno, alle conferenze di vario argomento nella settimana di sospensione dell'attività didattica) ed alla partecipazione a concorsi.
I risultati di ambedue le attività non sono stati soddisfacenti. Nelle attività di recupero (soprattutto per quanto riguarda gli sportelli o lo studio assistito) non sempre c'è stata sufficiente motivazione ed impegno da parte degli studenti). Le attività di eccellenza, pur considerate interessanti, non si sono tradotte in un reale ampliamento della preparazione. Per queste ultime attività, inoltre, non è stata prevista una valutazione con ricaduta sul profitto scolastico.

OBIETTIVO PER L'ANNO SCOLASTICO 2012/13

Personalizzare e, all'occorrenza, individualizzare l'attività di recupero ed eccellenza, così da fornire a ciascuno studente le risorse adeguate per mettere a frutto le proprie doti nel modo più completo possibile. Tutte le attività devono prevedere un valutazione con ricaduta sul profitto scolastico.

STRATEGIE

Il recupero può essere articolato a vari livelli col seguente modello:
pausa didattica sistematica per ciascuna materia, da dedicare alla ripresa degli argomenti svolti e ad esercitazioni mirate, a beneficio degli studenti "più lenti" o in difficoltà;
lavoro domestico supplementare assegnato e corretto dal docente;
sportello didattico disciplinare (h. 1.30 ogni 3 settimane, articolato per classe e per materia; a tale attività si accede su richiesta o su indicazione del docente; sono esclusi gli studenti che non diano dimostrazione di impegnarsi attivamente durante le lezioni e la pausa didattica);
corso di recupero disciplinare in appositi periodi di sospensione della normale attività didattica e ad anno scolastico concluso (l'avvio al corso è deliberato dal consiglio di classe; salvo casi assolutamente particolari non è prevista la partecipazione di alunni con voto sufficiente nella materia);
ulteriori interventi nella singola materia in piccolo gruppo (come alternativa anche economica alle "ripetizioni private"), in orario pomeridiano, a pagamento e concordati con le famiglie;
ripetizioni private con docente esterno scelto dalla famiglia e in sistematico contatto con l'insegnante di classe.

A metà strada tra il sostegno ed il recupero sono da considerare:

lo "studio assistito", dalle ore 14 alle 16.30, proposto, a fronte di una modesta quota di iscrizione, a tutti gli studenti che necessitino della presenza di un adulto per studiare con concentrazione;

il supporto dato agli studenti stranieri (è prevista la costituzione di una commissione apposita, che all'avvio dell'anno scolastico, aggiornata circa la vigente normativa, accerti la necessità di questa forma di sostegno e definisca quindi modalità e tempi di intervento);

il supporto dato agli studenti con DSA (anche qui è prevista la costituzione di una commissione apposita con il compito di aggiornarsi sulla normativa, predisporre la modulistica necessaria, coordinare e monitorare l'intervento dei consigli di classe e dei docenti coinvolti).

L'attività di eccellenza è realizzabile nei seguenti modi:
assegnazione a livello di gruppo o individuale di approfondimenti mono o pluridisciplinari, concretizzati in un prodotto, a partire da una proposta del docente, da interessi culturali manifestati, da conferenze o attività cultuali già proposte dall'Istituto;
partecipazione a convegni con la richiesta di una relazione articolata;
partecipazione a concorsi con una fase preliminare di preparazione ad hoc.

Connesso in certa misura all'attività di eccellenza è il credito formativo, che dall'a.s. 2012/13, previa tempestiva informazione agli studenti, sarà assegnato con le modalità ed i criteri contenuti nel D.M. 49/2000.

AGGIORNAMENTO
E' un aspetto eccessivamente trascurato, in presenza di numerose "novità" introdotte dalla normativa e della riforma della secondaria superiore.

OBIETTIVO PER L'ANNO SCOLASTICO 2012/13
Costituire una Commissione con il compito di proporre argomenti e modalità per l'aggiornamento dei docenti.

CONSIDERAZIONI
Una possibile formula di auto aggiornamento potrebbe consistere in incontri periodici, durante i quali i docenti a turno, secondo un piano programmatico definito ad inizio d'anno, potrebbero proporre ai colleghi approfondimenti su contenuti, metodologie, normative, problematiche etc.

AREA ORGANIZZATIVA

ASSENZE E RITARDI BREVI
Nell'a.s. 2011/12:

ASSENZE

0-15 gg.	16-30 gg.	➢ 30 gg.
50%	30%	20%

RITARDI BREVI

0-10	11-20	➢ 20
54%	20%	26%

OBIETTIVO PER L'A.S. 2012/13
Almeno il 70% degli studenti con max 15 gg. di assenza e 10 ritardi brevi

Non più del 10% con assenze > 30 gg. e/o ritardi brevi > 20

STRATEGIE

Ribadire a studenti e genitori, con opportuni riferimenti al progetto educativo e didattico (P.O.F., Patto educativo di corresponsabilità, Regolamento disciplinare) e nelle sedi adeguate (in classe per gli studenti, nella assemblee e nei colloqui per i genitori), il valore e l'utilità della frequenza regolare e della puntualità.

Promuovere la frequenza regolare "premiando" la partecipazione attenta e attiva alle lezioni.
[n.b.: i modi sono molteplici e vanno dal valorizzare con una valutazione positiva gli interventi degli studenti, al proporre, senza preavviso, brevi esercitazioni da richiamare nei compiti in classe, al sottolineare nozioni e strutture o al fornire indicazioni e suggerire ampliamenti o approfondimenti, gratificando poi lo studente che dimostri di aver trattenuto e "utilizzato" quanto detto dal docente ...]

Promuovere la puntualità proponendosi come "modelli".
Essere in aula almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni della prima ora;
ridurre al minimo il tempo utilizzato nei "cambi d'ora";
restituire i compiti in classe corretti non oltre 10 giorni dallo svolgimento;
mantenere fede alla programmazione annunciata ...

Integrare il regolamento disciplinare e intervenire sulla valutazione del comportamento.
[Al sesto ritardo nel corso del quadrimestre lo studente sarà tenuto a destinare un'ora pomeridiana ad attività "socialmente utili"; ritardi successivi influiranno sulla valutazione del comportamento, comporteranno, anche nel caso di ritardi brevi, la perdita dell'ora e, nei casi di continua recidiva, la non ammissione alle lezioni. I genitori saranno convocati al sesto ritardo per essere informati della situazione e dei provvedimenti previsti]

Disciplinare le modalità di giustificazione:
non saranno accettate motivazioni eccessivamente generiche (motivi familiari);
le giustificazioni inviate via fax o e mail o comunicate telefonicamente hanno validità provvisoria e devono essere riportate sull'apposito libretto;
lo studente sarà ammesso alle lezioni solo quando sarà pervenuta o comunicata la giustificazione;
alla prima "dimenticanza" verrà richiesto allo studente di portare la giustificazione il giorno successivo (con nota sulla matrice del libretto); successive "dimenticanze" comporteranno l'ammissione con un'ora di ritardo ed influiranno sulla valutazione del comportamento. La quinta recidiva comporterà la non ammissione alle lezioni.

n.b.
Il conteggio corretto delle assenze e dei ritardi è sottoposto al controllo del M.I.U.R., che, attraverso il SIDI (Servizio Informativo dell'Istruzione), richiede alle scuole alla fine di ciascun anno scolastico sia i voti assegnati nelle singole discipline, sia il numero di ore di assenza (per accertare la validità dell'anno scolastico).

ALTRI ASPETTI ORGANIZZATIVI

Diversi aspetti dell'organizzazione scolastica richiedono l'attenzione del Collegio de Docenti ed un intervento condiviso.

OBIETTIVI PER L'A.S. 2012/13

Procedere ad una riorganizzazione e ad una razionalizzazione di alcuni ambiti della vita scolastica, così che risultino più direttamente funzionali agli obiettivi formativi propri dell'Istituto.

A titolo esemplificativo:
Pulizia e ordine nelle aule garantiti dagli studenti.

E' funzionale all'obiettivo di rendere gli studenti responsabili di ciò che è di proprietà e di uso comune, come forma di rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, nella consapevolezza che l'ordine esteriore esprime e promuove l'ordine interiore.
I docenti dovranno pertanto avere cura di questo aspetto:
sollecitando la compilazione di un quadro con i turni di pulizia;
sorvegliando l'esecuzione delle pulizie e del riordino;
provvedendo alla sostituzione degli studenti assenti;
rifiutandosi, all'occorrenza, di non iniziare le lezioni se l'aula non risulta in ordine e pulita;
segnalando alla dirigenza le eventuali mancanze e i nomi dei responsabili, per i successivi interventi disciplinari.

Partecipazione alle manifestazioni promosse a livello di Istituto.
In occasione di manifestazioni promosse a livello di Istituto (giornate inaugurali e di fine anno, S. Messe in occasione di Natale e Pasqua, Andemm al Domm, conferenze o iniziative culturali, sociali, ricreative cui l'Istituto vuole dare particolare rilievo, giornate di commemorazione ..., è necessario che i docenti garantiscano la loro presenza e collaborazione attiva. In caso contrario, ne emergerebbe un messaggio contraddittorio rispetto alla proposta dell'iniziativa ed alla natura comunitaria e cooperativistica della scuola.

Applicazione del Regolamento scolastico
Ciascun docente deve impegnarsi responsabilmente a far rispettare il regolamento scolastico dagli studenti e ad intervenire nelle forme più opportune dovunque ed il qualunque momento rilevi infrazioni.

Attività di integrazione culturale, visite didattiche.
La valenza di tali attività è evidente. Per non determinare imprevisti o interferenze nello svolgimento regolare dell'attività didattica è necessario che tutte le proposte (anche quelle facoltative o svolte in orario pomeridiano) vengano presentate dagli interessati per iscritto nella forma di progetto e con l'indicazione dei docenti responsabili e accompagnatori. I progetti dovranno essere approvati dal Consiglio di classe in sede di riunione o mediante la firma per conoscenza e approvazione di tutti mi componenti del Consiglio.

Permessi, scambi d'ora, mutamenti dell'orario delle lezioni.
Per ragioni organizzative e giuridiche la richiesta di permessi, di scambi d'ora, di qualsiasi variazione dell'orario delle lezioni dovrà essere presentata in forma scritta al Coordinatore Didattico per l'autorizzazione.

Consigli di classe.
Per rendere più produttivo il momento di riunione è opportuno che i docenti vi giungano non solo con una "diagnosi" relativa alla classe ed ai singoli studenti, ma anche con una proposta di "terapia" per le situazione che lo richiedono, da confrontare con le analoghe proposte dei colleghi.
Il verbale della seduta dovrà essere steso entro tre giorni dal suo svolgimento, per poter essere inviato a tutti i membri.

Certificazione delle competenze (per i Consigli di classe del secondo anno)
La certificazione delle competenze deve rispettare in modo più adeguato le direttive ministeriali, con particolare riferimento ai parametri da utilizzare ed agli assi culturali.

Utilizzo del registro elettronico
Terminato il periodo di "rodaggio" il registro elettronico deve diventare un utile strumento di comunicazione tra scuola e famiglia. Di qui la necessità di tempestività, precisione, completezza nell'inserimento dei dati. Di non secondaria importanza è il fatto che il programma fornisce automaticamente al SIDI le informazioni su dati anagrafici, esiti finali, voti di profitto, assenze.

QUESTIONI APERTE

VIAGGI D'ISTRUZIONE E STAGES
Alla luce della situazione economica ed in attesa di una verifica sulle possibilità di stages la questione è ancora da definire.

ATTIVITA' DIDATTICA E ATTIVITA' DI VOLONTARIATO
Da valutare la proposta del Rettore.